

**Costruttore:** AKG Akustische und Kino-Geräte GmbH, A-1150 Vienna 15, Brunhildgasse 1, Austria.  
**Distributore per l'Italia:** M. Casale Bauer, Via IV Novembre 6-8, Cadrano di Granarolo, CP 753 I-40057 Bologna. Tel. 051/766648.  
**Prezzo:** L. 164.000 + IVA.

**CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE**

**Lunghezza del cavo:** 3 m. **Peso:** 280 g. **Forza d'appoggio sulle orecchie:** 2 N. **Impedenza:** 600 ohm. **Campo di frequenza:** 16 - 20.000 Hz. **Livello di pressione nominale (1.000 Hz):** 94 dB. **Potenza massima:** 200 mW (DIN 45.582).

**CARATTERISTICHE RILEVATE**

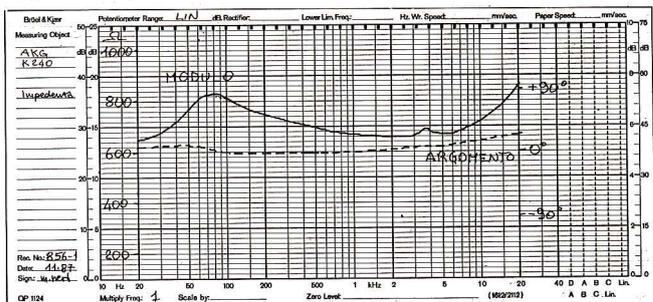
**Sensibilità:**

sinistro destro  
 rumore rosa 93,3 dB/V (91,3 dB/mW) 93,8 dB/V (91,8 dB/mW)  
 sinus, 1 kHz 89,4 dB/V (87,4 dB/mW) 89,8 dB/V (87,8 dB/mW)

**Impedenza:** (resistenza in c.c.)

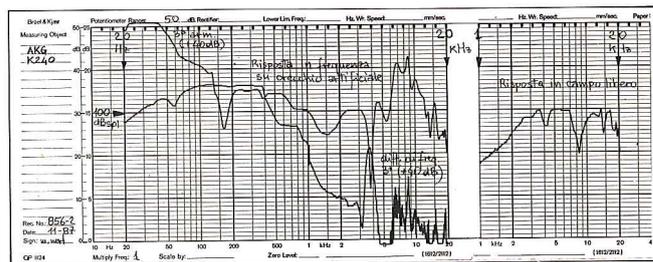
Sinistro 636 ohm; Destro 636 ohm

**Impedenza:** (modulo e argomento in funzione della frequenza)

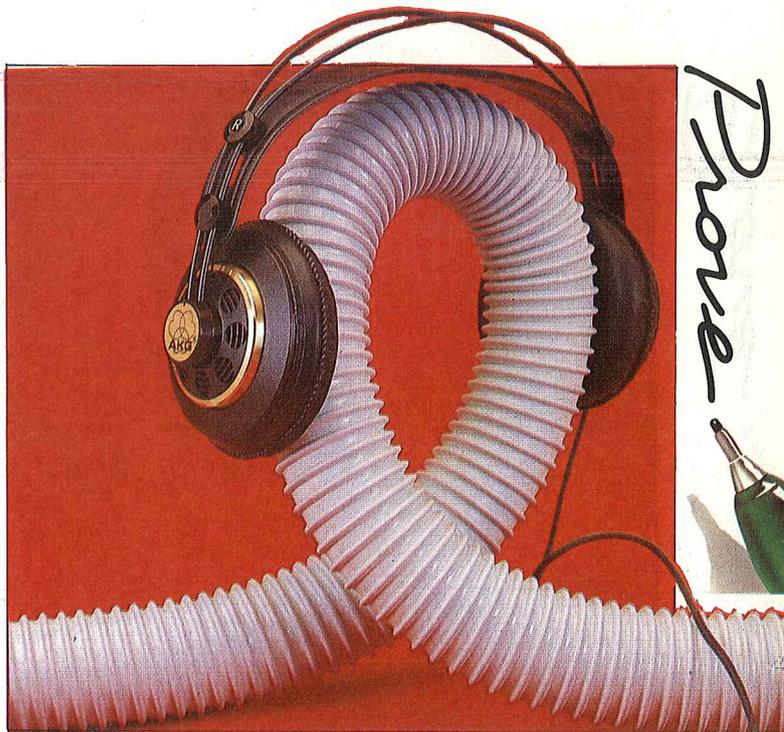
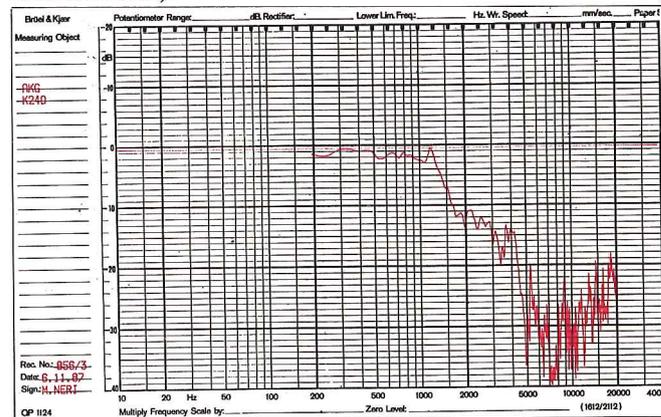


**Risposta in frequenza e distorsione**

(Livello di prova: 100 dB SPL a 1 kHz. Risposta su orecchio artificiale B K 4153 da 20 Hz a 20 kHz e in campo libero, a 5 cm, da 1 a 20 kHz. Prodotti di distorsione di 3ª armonica da 20 Hz a 1 kHz e di intermodulazione per differenza di frequenze 3+ ( $\Delta f = 200$  Hz) da 1 a 20 kHz, amplificati di 40 dB.



**Isolamento acustico** (attenuazione in funzione della frequenza di un campo uniforme di rumore bianco, rilevata su orecchio artificiale B K 4153).



**AKG K 240**

La K 240 è un classico della produzione AKG, in catalogo da molti anni anche se di tanto in tanto migliorata in qualche particolare; la «Monitor» oggi in prova, ad esempio, sottolinea il suo valore con la finitura dorata dei particolari metallici, un esibizionismo che non entusiasma tuttavia noi audiofili.

Estetica a parte, la 240 Monitor presenta grossi motivi di interesse, grazie al particolare trasduttore «multimembrane» costituito da un tradizionale trasduttore dinamico e sei membrane «passive» che lo circondano chiudendo il volume di lavoro. Alle bassissime frequenze queste membrane sono impermeabili e la cuffia si comporta come se fosse chiusa, con il vantaggio di una gamma bassa piena e corposa; a frequenze più elevate le membrane diventano acusticamente trasparenti ed il sistema tende a comportarsi come fosse di tipo aperto, con le annesse positive caratteristiche di comfort e naturalezza.

A differenza della 141, la 240 possiede grandissimi cuscinetti che racchiudono completamente l'orecchio (purché non sia di dimensioni abnormi) e poggiano quindi solo sul cranio attorno ai padiglioni; questo, assieme al peso complessivo dell'oggetto ed alla modesta pressione esercitata dall'archetto consente un comfort meccanico eccezionale. Peccato solo che il dispositivo ad elastico per l'autoregolazione dell'altezza sia ostacolato dall'ingombro dei due bottoni che lo fissano alla bandella: non si capisce come un simile «bag» sia passato al collaudo finale...

Il trasduttore vero e proprio ha membrana nervata da 30 mm e bobina mobile da 16 mm, molto simile nel complesso a quella del modello precedente. Negli altri particolari (cavo, archetto, bandella, etc.) la cuffia è estremamente simile alla precedente, mentre appare più robusta e raffinata la realizzazione degli auricolari.

Al banco di misura la Monitor ha fatto registrare un valore di sensibilità un po' inferiore alla media ed una risposta in frequenza molto estesa agli estremi alto e basso della gamma udibile; l'andamento è di tipo «loudness», cioè con bassi e altissimi prevalenti sulla gamma media. La distorsione è un po' superiore a quanto ci si attenderebbe da questo tipo di cuffia.

Nell'uso, a confronto con altre cuffie di tipo simile, è facile rilevare la bassa sensibilità; anche se questo è un dato inessenziale ai fini della qualità sonora, accade che in certe occasioni (ad es. con registratori a cassette) il livello d'uscita della sorgente potrebbe non essere sufficiente per un adeguato pilotaggio.

Ma, superato il problema del livello, collegando cioè la 240 ad un buon amplificatore (o preamplificatore), se ne apprezzano le doti musicali non indifferenti, la brillantezza setosa della gamma alta, il dettaglio, la presenza autorevole ma non invadente (come le misure farebbero temere) della gamma bassa, la naturalezza insomma dell'emissione che non conosce fatica d'ascolto. *Franco Gatta*

Prove